



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM per la realizzazione del "Programma-Quadro per la integrazione e sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica".

Repertorio Atti n 741cu del 20 maggio 2004

La Conferenza Unificata

Nella seduta del **20 maggio 2004** **PREMESSO CHE**

-l'articolo 9, comma 2, lett.c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

-il decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, adottato in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, conferisce alle Regioni e agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro;

-l'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante: "Norme in materia di promozione dell'occupazione", il quale prevede la possibilità di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, attraverso iniziative di tirocini pratici e stages a favore di soggetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico;

-la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale", che ha ridefinito e ampliato l'obbligo scolastico in termini di diritto all'istruzione e formazione e correlativo dovere e ha disciplinato l'alternanza scuola-lavoro in età scolare";

-il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 marzo 1998, n. 142, recante "Norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all' articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi", il quale prevede che, al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sono promossi tirocini formativi e di orientamento a favore di soggetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico;

-il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 22 gennaio 2001, il quale dispone le modalità di ammissione ai rimborsi relativi agli oneri sostenuti dalle imprese per i tirocini formativi ed in particolare all'articolo 5 di distribuzione delle risorse;

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

-il progetto interregionale “Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud/nord”, finanziato con i POR Obiettivi 3 e 1, finalizzato al sostegno della sperimentazione di tirocini formativi in mobilità realizzati dalle Regioni sulla base del D.M. 22 gennaio 2001 sopra richiamato;

VISTO il Decreto Dirigenziale del 23 dicembre 2003, con il quale vengono impegnati 10.000.000 di euro, approvato dall’Ufficio Centrale del Bilancio con decreto n. 12435 del 16 gennaio 2004;

RILEVATO che l’azione di sistema “Mobilità del lavoro e delle imprese sud-nord-sud” promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -Direzione generale per l’Impiego, l’Orientamento e la Formazione è finanziata con delibera CIPE n. 138 del 21 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni recante: “Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003” a valere sul Fondo per l’Occupazione;

VISTO il Piano d’Azione Nazionale per l’Occupazione 2003 ed in particolare, la Fiche 3: “Affrontare il cambiamento e promuovere l’adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro”, che prevede di completare la sperimentazione sulla mobilità territoriale e di avviare una nuova azione che integri i due progetti sopra citati;

CONSIDERATO che le politiche e gli interventi a sostegno dei processi di mobilità delle persone e delle imprese rivestono una grande importanza nelle strategie regionali, nazionali ed europee e si inquadrano nel contesto più generale di promozione, accompagnamento e supporto allo sviluppo dei territori locali, favorendo così la riduzione dei differenziali di opportunità tra i diversi contesti economici, produttivi e occupazionali del Paese;

TENUTO CONTO che tali finalità si conseguono attraverso lo sviluppo di politiche attive del lavoro, facendo tesoro delle esperienze maturate negli interventi finora realizzati in collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni e che i suddetti interventi, finalizzati ad affrontare le criticità presenti sui mercati del lavoro locale, hanno favorito, attraverso la cooperazione interregionale attiva e la complementarietà tra i fabbisogni espressi dalle diverse Regioni, lo sviluppo e la realizzazione di tirocini formativi;

RILEVATO che le azioni del programma quadro, oggetto del presente Accordo, integrano le attività svolte e sviluppano ulteriormente la collaborazione interregionale già avviata, provvedendo alla diffusione dei processi realizzati, degli strumenti, dei modelli e delle metodologie di lavoro su scala nazionale;

RILEVATO che la finalità generale dell’intervento integrato è quella di favorire lo sviluppo della mobilità del lavoro, dell’occupabilità, del partenariato fra territori e imprese, dello sviluppo locale dei singoli territori regionali e della qualità dell’accoglienza e che gli interventi previsti dal presente accordo si collocano nella più generale tematica dello sviluppo locale attraverso progetti di cooperazione interregionale;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota del 18 febbraio 2004, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso la proposta di accordo, esaminata in sede tecnica il 17 marzo 2004;

CONSIDERATO che, nella citata riunione tecnica del 17 marzo u.s. sono state avanzate dalle Regioni alcune modifiche e che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso, con nota del 23 marzo u.s., la stesura dell'accordo contenente le modifiche concordate;

RILEVATO che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota del 14 maggio u.s., ha comunicato il proprio interesse all'Accordo in oggetto, proponendo alcune modifiche allo stesso e che, a tale riguardo, la Segreteria della Conferenza Stato-Regioni ha trasmesso con nota del 17 maggio u.s. il nuovo testo dell'accordo con le modifiche anzidette;

VISTA la nota del 19 maggio u.s. con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato il proprio assenso sul nuovo testo dell'accordo;

CONSIDERATO che nell'odierna seduta di questa Conferenza i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ed i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM hanno espresso il loro assenso;

ACQUISITO nell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM;

SANCISCE il seguente Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'ANCI, l'UPI e l'UNCCEM nei termini sottoindicati:

A) OBIETTIVI:

Gli obiettivi generali del programma-quadro sono:

1. Perseguire "obiettivi di sistema" grazie alla sperimentazione di modelli per migliorare il processo di mobilità geografica.
2. Integrare le iniziative di mobilità e valorizzare le esperienze di eccellenza per migliorare la qualità complessiva del processo.
3. Mettere in rete i soggetti attivi sul territorio e sviluppare le potenzialità sinergiche, valorizzando in particolare il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego a livello provinciale e locale.
4. Favorire, sostenere e rafforzare la cooperazione tra aree geografiche, istituzioni, soggetti economici e sociali e i sistemi dell'educazione della formazione professionale e del lavoro, anche in un'ottica di promozione dello sviluppo locale dei territori regionali.
5. Realizzare il trasferimento di strumenti, servizi, prodotti e modelli di lavoro a disposizione della progettualità locale.
6. Sviluppare le competenze della "comunità professionale" degli operatori dei servizi pubblici e privati, che operano nella promozione e sostegno dei tirocini



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

7. Assicurare interventi di qualità a sostegno dei tirocini di formazione, quale strumento principale di attivazione di mobilità.
8. Facilitare processi di acquisizione e trasferimento di competenze individuali, attraverso la partecipazione ai processi organizzativi e aziendali diretti e mediati da apposite forme di *tutoring*.
9. Realizzare percorsi di apprendimento collegati al tirocinio o al rientro, che favoriscano l'occupabilità delle persone.
10. Promuovere forme innovative di sostegno finanziario alla mobilità che consentano l'utilizzo di tutte le risorse disponibili ed una maggiore flessibilità temporale ed amministrativa delle fasi di realizzazione.
11. Qualificare e valorizzare il capitale umano delle Regioni del Sud attraverso interventi strutturati e programmati per la mobilità di rientro.

B) COSTITUZIONE DI UN COMITATO DI PILOTAGGIO NAZIONALE: Il Comitato di pilotaggio nazionale è composto da rappresentanti delle Regioni aderenti al Programma, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con funzioni di indirizzo, coordinamento e di monitoraggio del Programma stesso.

C) RISORSE FINANZIARIE: le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del Programma Quadro, sono a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a valere sul Fondo Nazionale per l'Occupazione, per complessivi Euro 10 milioni e delle Regioni, a valere sulle risorse residue non utilizzate del Progetto Interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud-Nord" finanziato con i POR Obiettivi 3 e 1, nonché delle risorse residue, di cui al D.M. 22 gennaio 2001.

D) I soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma potranno attivare risorse aggiuntive.

E) Sul documento recante "Programma-Quadro per l'integrazione e lo sviluppo delle sperimentazioni in materia di tirocini formativi inseriti in processi di mobilità geografica" che, allegato al presente atto Sub A), ne costituisce parte integrante.

Il Segretario
f.to Carpino

Il Presidente
f.to La Loggia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allegato sub A)

CONFERENZA UNIFICATA

**PROGRAMMA-QUADRO PER LA INTEGRAZIONE E LO SVILUPPO DELLE
SPERIMENTAZIONI IN MATERIA DI TIROCINI FORMATIVI INSERITI IN
PROCESSI DI MOBILITA' GEOGRAFICA**

1. PREMESSA

Il presente Programma-Quadro ha la finalità di mettere a sistema le attività, le metodologie, gli strumenti ed i servizi, realizzati in forma sperimentale dai progetti promossi, nell'ambito delle politiche a sostegno alla mobilità geografica da una parte dalle Regioni, attraverso gli interventi di cui al DM 22 gennaio 2001 e quelli di cui al progetto interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud/Nord", e dall'altra dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso il progetto "Mobilità del lavoro e delle imprese Sud-Nord-Sud", di cui alla delibera CIPE, n. 138 del 21 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni sul "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003", sulla base di indirizzi definiti.

A tal fine il Programma-Quadro si articola in due grandi aree di attività, riferite ai due sopra citati progetti, rispettivamente con l'obiettivo di:

- proseguire e mettere a regime la sperimentazione dei tirocini formativi in mobilità geografica realizzati dalle Regioni;
- consolidare la rete di servizi alle imprese e alle persone creata attraverso l'azione di sistema realizzata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Gli obiettivi di fondo del presente programma sono richiamati nel presente Accordo ai punti da I a II.

L'obiettivo generale dell'intervento integrato è quello di favorire lo sviluppo della mobilità del lavoro, dell'occupabilità, del partenariato fra territori e imprese, dello sviluppo locale dei singoli territori regionali e della qualità dell'accoglienza attraverso la creazione di una *rete della mobilità geografica*. Tale rete, che verrà individuata dai soggetti promotori del Programma -Quadro (Regioni e Ministero del lavoro e delle politiche sociali), avrà una funzione di qualificazione dei processi di incontro domanda - offerta e, attraverso lo strumento del tirocinio, offrirà l'opportunità di realizzare un'esperienza formativa/lavorativa per giovani disoccupati in possesso di qualifica professionale/diploma/laurea che abbiano compiuto 18 anni di età.

2. MODALITA' DI ADESIONE AL PROGRAMMA -QUADRO

Le Regioni, che intendono partecipare al presente Programma, anche attraverso delega operativa alle rispettive Agenzie regionali per il lavoro, vi aderiranno espressamente entro 30



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

giorni dalla stipula del presente Accordo Quadro, mediante l'adozione di un atto amministrativo, che identifichi anche:

- i nodi di rete che ciascuna Regione intende coinvolgere fra i soggetti come individuati nel presente programma;
- l'impegno di eventuali risorse aggiuntive rispetto allo stanziamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'istituzione o la conferma del capitolo di bilancio per l'iscrizione delle risorse che affluiscono dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3. RUOLO DEI SOGGETTI PROMOTORI DEL PROGRAMMA-QUADRO

Il Ministero, sulla base delle risorse disponibili, di cui all'Allegato 1, (Quadro finanziario complessivo) provvede:

- alla ripartizione delle risorse fra le Regioni sulla base dei parametri di cui all'allegato A, provvedendo a trasferire alle Regioni un 10% delle risorse assegnate a titolo di anticipo;
- al finanziamento dei progetti di tirocinio presentati dalle Regioni, e al contestuale trasferimento delle risorse, verificando:
 - la disponibilità delle risorse riservate in capo alle Regioni *partner* per il finanziamento dei progetti di tirocinio di cui si chiede il finanziamento e la liquidazione;
 - la sussistenza degli atti formali di approvazione dei progetti di tirocinio formativo da parte delle due Regioni *partner*.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede, inoltre, a comunicare, con scadenza mensile, al Comitato di Pilotaggio Nazionale lo stato di avanzamento dei finanziamenti dei progetti di tirocinio delle Regioni, con apposito *report*. Il Comitato, a sua volta, provvede a comunicare tempestivamente alle Regioni lo sviluppo delle attività connesse al programma, evidenziando i punti di forza e le criticità emerse.

Le Regioni provvedono alla valutazione ed approvazione dei progetti mediante modalità che assicurino tempestività ed efficacia e alla richiesta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di finanziamento per il sostegno dei costi riferiti alla mobilità.

Le Regioni, in qualità di soggetti attuatori del presente programma comunicano tempestivamente al Comitato di Pilotaggio Nazionale ogni variazione che si dovesse verificare in corso di realizzazione dei progetti di tirocinio formativo finanziati, al fine di poter procedere con rapidità ad eventuali congruagli.

Per garantire il pieno utilizzo delle risorse a disposizione (anche in considerazione del numero dei soggetti coinvolti, dei tempi di impegno e pagamento delle risorse e dei tempi di realizzazione dei tirocini), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali adotterà i provvedimenti necessari di propria competenza, al fine di consentire la riattribuzione delle risorse, assegnate alle Regioni ed eventualmente non utilizzate, sulla base di un criterio di premialità dell'efficienza dimostrata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

3.1 Attività di assistenza tecnica e accompagnamento.

Premesso che Regioni e Ministero del lavoro e delle politiche sociali convengono di implementare e rafforzare le azioni a sostegno dell'accoglienza (organizzazione e logistica), al fine della buona riuscita dei tirocini formativi in mobilità geografica, le attività di assistenza tecnica, che sono realizzate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, comprendono le seguenti azioni:

- assistenza tecnica ai nodi della rete;
- sviluppo delle competenze degli attori della rete;
- supporto allo sviluppo locale e al partenariato;
- potenziamento della infrastruttura telematica;
- promozione, diffusione, sviluppo e guide;
- monitoraggio.

La rete sulla mobilità geografica si occuperà, per le attività di accompagnamento, anche dei 4500 tirocini formativi post diploma, connessi a progetti di tirocinio di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) previsti nell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 30 settembre 2003 recante "Istruzione e formazione Tecnica Superiore: misure di sistema nazionali per favorire l'occupabilità".

Eventuali risorse aggiuntive da destinare ad azioni di accompagnamento potranno essere trasferite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a una Regione individuata quale capofila dalle altre Regioni e dalle Province Autonome aderenti al presente Programma.

Relativamente all'attività di accompagnamento le Regioni hanno esclusiva competenza per le seguenti:

- promozione delle iniziative e predisposizione degli indirizzi operativi sul territorio regionale per lo svolgimento dei tirocini formativi, nonché valutazione e approvazione dei progetti di tirocinio formativo da presentare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il finanziamento;
- coordinamento ed integrazione delle attività dei nodi della rete a livello regionale e interregionale, in grado di assicurare l'unitarietà della realizzazione delle iniziative rispetto agli obiettivi del Programma-Quadro.

Le Regioni, anche d'intesa con le Province, potranno integrare le attività di accompagnamento con azioni e/o servizi finalizzati a rafforzare e qualificare ulteriormente le opportunità delle persone in mobilità del lavoro, mettendo a disposizione eventuali risorse aggiuntive.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Nella attuazione degli interventi previsti dal Programma-quadro, saranno coinvolte, nei singoli territori regionali, le rappresentanze delle Parti sociali di riferimento.

3.2 Attività a sostegno alla mobilità geografica.

In ragione delle esperienze e dei risultati conseguiti all'interno del progetto interregionale richiamato in premessa, la quantificazione finanziaria per il sostegno dei costi di mobilità per ogni tirocinante (vitto, alloggio, trasporto e tutoraggio) è individuato in un parametro massimo di 1.300,00 euro per ogni mese di durata effettiva del tirocinio.

Nella definizione del finanziamento a sostegno dei suddetti costi, all'interno del parametro massimo, si terrà conto della distanza geografica, delle attività di tutoraggio previste, dei costi di mercato del vitto e dell'alloggio nelle aree in cui si svolge il tirocinio. La durata massima di ogni tirocinio è definita, comunque, in un massimo di sei mesi.

Le priorità verso cui indirizzare le attività di tirocinio, come risposte a particolari e specifiche criticità del mercato del lavoro, si definiscono come segue:

- sostegno alla delocalizzazione delle imprese e/o di attività economiche/produktive;
- figure professionali specificatamente mirate;
- disagio sociale;
- pari opportunità;
- autoimpiego e nuova imprenditorialità;
- sostegno allo sviluppo locale delle Regioni del Sud.

Le Regioni del Centro-Nord convengono di promuovere il riconoscimento della borsa di studio da parte del soggetto ospitante del tirocinio (impresa) da liquidare al tirocinante durante l'effettuazione del tirocinio formativo.

Le Regioni del Mezzogiorno convengono di riconoscere per i tirocinanti, avviati all'interno dei progetti di tirocinio formativo, il finanziamento del percorso formativo *off the job* a sostegno dello sviluppo delle competenze di base, trasversali e tecniche.

Per la realizzazione dei tirocini formativi, le Regioni faranno riferimento alle modalità operative individuate nel corso della sperimentazione dei tirocini formativi di cui al DM 22 gennaio 2001, supportata dal progetto interregionale citato in premessa.

3.3. Nodi della rete

Ogni Regione individua nel proprio territorio, in relazione al proprio quadro normativo ed istituzionale, i nodi della rete della mobilità geografica, in particolare i seguenti soggetti:

- a. I Servizi Provinciali per l'Impiego, nelle loro articolazioni funzionali e territoriali che costituiscono uno dei principali punti di riferimento operativo per la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

promozione del tirocinio formativo e per l'individuazione delle imprese accoglienti ovvero dei candidati al tirocinio. Tali Servizi si avvarranno delle procedure e opportunità di promozione a sportello di norma previste per l'attività di preselezione e incontro tra domanda e offerta di lavoro, con il coinvolgimento attivo delle imprese accoglienti, anche nel quadro delle modalità di cui al decreto legislativo 21 aprile del 2000, n. 181, recante: "Disposizioni per agevolare l'incontro della domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modificazioni e integrazioni.

- b. Le Agenzie formative e/o Enti di formazione, accreditati in base alle normative e procedure regionali, che possono partecipare alla realizzazione dei tirocini formativi quali soggetti promotori ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e dell'art.2 del decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142;
- c. Altri soggetti abilitati ai sensi del suddetto dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e dell'art.2 del decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142 alla promozione dei tirocini formativi;

I nodi della rete, individuati dalle Regioni saranno dotati degli strumenti di supporto informatici già realizzati per le attività di incrocio D/O e per il colloquio di selezione nell'ambito dei due progetti citati in premessa.

Potranno essere altresì coinvolte nell'attuazione delle iniziative di mobilità interregionale e in collaborazione con i nodi della rete, in coordinamento con le singole Regioni, anche le Associazioni datoriali, le Organizzazioni sindacali e i centri di formazione pubblici e privati senza fini di lucro, ancorché non accreditati, purché in possesso dei requisiti stabiliti dai sopra citati art. 18 L. 24/06/97 n. 196 e dell'art.2 del D.lgs.25/03/98 n. 142, specificatamente formati nell'azione di sistema "Mobilità del lavoro e delle imprese Sud-Nord-Sud"

4. PERIODO TRANSITORIO

L'avvio dei tirocini formativi di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2001, sarà possibile da parte delle Regioni, entro i sessanta giorni successivi all'adesione al presente programma. Eventuali risorse residue non attivate, quantificabili solo successivamente alla scadenza del termine sopra indicato, dovranno essere restituite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che si impegna a finalizzarle alla realizzazione di ulteriori tirocini formativi, secondo le modalità definite nel presente programma.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Allegato A

<i>Criteri di ripartizione dei tirocini interregionali</i>	
REGIONI DEL SUD	
Popolazione regionale residente	50%
Tasso regionale di disoccupazione	40%
Quota fissa	10%
REGIONI DEL CENTRO- NORD	
Unità produttive registrate all' Unioncamere regionale	60%
Tasso di occupazione regionale	30%
Quota fissa	10%

SCHEMA RUOLI – SOGGETTI ISTITUZIONALI

SOGGETTO	RUOLO E TITOLARITA' delle RISORSE
<i>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Promotore del programma quadro - Soggetto erogatore delle risorse finanziarie destinate alla mobilità sud/nord e alle azioni di sistema
<i>Regioni del Mezzogiorno</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti promotori del programma quadro - Soggetti attuatori del programma quadro - Soggetti titolari delle risorse per i costi della mobilità
<i>Regioni del Centro Nord</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti promotori del programma quadro - Soggetti attuatori del programma quadro - Titolari della gestione delle risorse per sostenere i costi del processo di mobilità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

ALLEGATO 1

QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali destina all'attuazione del presente Programma-Quadro la somma di 10.000.000 di euro, a valere sul Fondo per l'Occupazione 2003 di cui al decreto dirigenziale del 23 dicembre 2003, approvato dall'Ufficio Centrale del Bilancio con decreto n. 12435 del 16 gennaio 2004, con le seguenti modalità:

- il 35% di tali risorse è finalizzato alla realizzazione di azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud-Nord/Nord-Sud;
- il restante 65% sarà ripartito tra le Regioni che aderiranno al presente Programma-Quadro.

Alla realizzazione del Programma concorrono, inoltre, le risorse residue provenienti dalle seguenti fonti di finanziamento:

- Fondo per l'Occupazione 1998 e 2000: € 12.167.340,57;

(già ripartite e trasferite alle Regioni con DM 22/01/2001)

- Fondo Sociale Europeo, POR ob.1 e ob.3: € 6.701.561,00;

(progetto interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica Sud/Nord").